

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Buia.

Un Circolo Agricolo anche a Buia.

7. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del nostro Circolo agricolo.

Il chiarissimo professor Berthod parlò per circa due ore a un forte gruppo di agricoltori, riuniti nella sala Tabacco dicendo della necessità che ogni centro agricolo provveda da se stesso alla creazione delle istituzioni agricole che il governo consiglia ma non sussidia per assoluta mancanza di somme, per tale destinazione.

Ricordò come oltre una trentina di comuni friulani aventi popolazione molto minore, di quello di Buia abbiano già da molti anni il loro circolo agricolo, e spiegò diffusamente la necessità delle istituzioni locali che raggruppandosi in associazioni regionali, fanno poi capo ad un'unica Federazione Nazionale e come le forze agricole ordinatamente riunite e concordate, sovrasteranno sempre per numero e potenza, tutte le coalizioni speculative. Confronta con elevato e apprezzato, le feste di Aprile dei romani e gli uni e le invocazioni alla Dea della agricoltura, colle assemblee di ogni giorno, dei soci del Circolo, delle riunioni delle rappresentanze delle istituzioni regionali per gli acquisti internazionali e delle impostazioni delle materie necessarie per la fabbricazione del perfetto.

Accennò a tutti i vantaggi della cooperazione agricola e agli obblighi dei soci, al funzionamento del Circolo in ogni dettaglio.

Chiuso con un inno alla cooperazione agricola friulana maestra all'Italia intera.

I nostri agricoltori che già altre volte ebbero occasione di ascoltare la sapiente parola del prof. Berthod, non mancheranno di seguirlo la via tracciata a fine di emanciparsi dalle vecchie usanze e dagli errori.

Il dott. Berthod disse poi come augurio, di tutte le attività che a un circolo forte si possono associare, delle macchine agrarie collettive, delle società per bestiame, delle esperienze, dei corsi d'istruzione agraria.

A questo proposito un nucleo dei presenti, stabilirono un' intesa per studiare la possibilità di impiantare una Cattedra ambulante stabile per istruire gli agricoltori di tutti questi comuni.

Cividale.

La Favorita ai Ristori.

8. Ieri sera ebbe luogo al nostro Ristori la prima rappresentazione della Favorita con quell' esito che lo zelo sempre dimostrato dall'impressario sig. Castagnoli, nel mettere insieme il suo personale artistico, ci faceva prevedere.

Le prime quattro parti di Leonora, Fernando, Baldassarre e Alfonso, furono scatenate in modo veramente entusiasmante dalla signora E. Castagnoli ottimo soprano, dal sig. Giulio Camara, eccellente tenore, dal sig. Mannelli, basso profondo e dal sig. Abelardo Petrina, baritono di meriti non comuni. Il pubblico li applaudì continuamente.

I cori, composti di elementi nostri, superarono nell'esito della serata le nostre previsioni, ed il pubblico li applaudì fortemente.

Con la buonissima impressione che i cittadini riportarono da questa prima esecuzione dell'opera, è certo che nelle prossime sere il teatro sarà sempre più frequentato.

Il primo temporale della stagione.

Alle ore cinque di stamane il cielo si coprì di nuvoloni tenebri: cominciò a lampeggiare ed a tuonare: indi cadde anche una leggera grandinata.

Gemona.

7. — L'ordine del giorno della seduta consigliere indetta per giovedì 11 alle ore 15 reca importantissimi argomenti, tra i quali: Applicazione di una legge per ricordare il soggiorno di Giuseppa Carducci nel palazzo Gropparo; Provvedimenti per la deficienza d'acqua potabile in Gemona e per la provvista d'acqua per Ospedale, Goltz, Stazione e Piovega; Provvedimenti per l'irrigazione dell'agro gemonense; Deliberazione di massima circa l'ampliamento della Piazza del Ferro; Provvedimenti economico-finanziari per l'acquisto del fondo per le scuole di Gemona e per il pagamento accenti all'impresa costruttrice dei fabbricati scolastici; Destinazione per l'impianto dell'orto forestale del fondo esuberante acquistato per la scuola di Ospedale.

Il quesito dell'abbattimento dei locali ingombranti la Piazza del Ferro, sembra abbia avuto un piccolo ristagno. Si attende ora il responso del Consiglio, poiché la somma sottoscritta è ben lungi dal raggiungere la cifra voluta.

Maniago.

Atto onesto. Ieri 6. Ieri il ricevitore e proccaccia postale di Frisanco, Toffolo Culan Angelo, sulla strada Maniago Frisanco rinviava un portamonete con entro L. 550.

Appena giunto in Frisanco, egli consegnò il portamonete a quell'Ufficio Municipale per essere restituito a chi provasse di esserne il proprietario.

Più tardi si venne a sapere che il medesimo apparteneva a certo Giacomelli Vittorio di Poiffabro, il quale può essere ben contento che quel suo gruzzoletto sia capitato nelle mani d'un galantuomo.

Assemblea generale ordinaria dei fabbri coltinali.

Sabato 6 corr. come fu annunciato, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei fabbri coltinali. Venne approvata la relazione degli amministratori, il conto consuntivo per l'anno 1906 e ratificato la delibera della seduta straordinaria dei soci del 20 dicembre 1906 con cui la cooperativa cedeva attivi e passivi della medesima alla società M&C e compagni.

S. Vito al Tagliam.

Nuovi mercati bovini.

Il sindaco in esecuzione alla delibera consigliere 4 dicembre 1906, avvisa che in aggiunta al solito mercato del primo venerdì d'ogni mese, sono istituiti in questo Comune nuovi mercati bovini, da tenersi il terzo venerdì nei mesi di aprile e settembre e tutti i venerdì da ottobre a marzo. Saranno assegnati premi in denaro ai compratori e mediatori. Il primo di questi nuovi mercati si terrà il terzo venerdì dell'aprile corrente, che scade il 19.

Palmanova.

Polemica.

Il nostro articolo di venerdì sulla Società operaia ha provocato due articoli, uno sulla Patria l'altro sul Paese, tutti e due scritti per « l'esattezza », per « l'onore del vero » per « la verità » di far comparire il sodalizio in condizioni morali e finanziarie così floride quali mai si sono avute in passato.

Voler sostenere una cosa simile, è semplicemente ridicolo.

Il nostro articolo era scritto con l'unica idea di scuotere i soci della Società operaia affinché una buona volta si provvedano d'una amministrazione attiva, zelante, pratica. E la società operaia di Palmanova, lo ripetiamo, ha bisogno di nuove energie, di nuova vita, di altro indirizzo che la elevi dalla semplice funzione di una Congregazione di Carità quale oggi essa compie.

Infatti, la Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Palmanova, che cosa ha fatto e che cosa fa per l'istruzione, se si leva quel meschino sussidio di lire 150 annue che dà alla scuola di disegno? Affatto nulla; non fu capace nemmeno di indire un ciclo di conferenze popolari che pur pure un vantaggio portano all'istruzione della classe operaia.

Che poi l'attuale amministrazione si occupi con amore, con zelo per il bene del sodalizio basta constatare il fatto che nell'ultima importante assemblea generale in seconda convocazione presenziavano solo il vice presidente e due consiglieri.

Una persona che di Società operaia ne sa qualche cosa a Palmanova è il sig. Ernesto Bert, e speriamo che nessuno potrà negargli se parte dell'amministrazione odierna ed alcuni soci hanno creduto fotticolaro affinché accetti la carica di presidente.

Il sig. Ernesto Bert, che ricorda ancora troppo bene il puntiglio « dell'affare Cavalotti », causa unica delle dimissioni da presidente, pare abbia risposto che non accetta, perché se eletto gli riuscirebbe impossibile portare al sodalizio tutte le sue idee e modificazioni, lavorando assieme a quelli che andarono ad... officiarlo.

La statua.

che il donatore del palezzo delle poste telegrafiche, Campuluti aveva fatta provvisoriamente collocare nella nicchia, oggi fu levata. Si crede che verrà sostituita da una di bronzo. Nella breve residenza in quel sito della statua medesima (una figura di donna rappresentante la vendemmia), ignoti bontemponi si prendevano il gusto di rivoltare il rovescio della vendemmia al pubblico!

Le elezioni della Società Operaia.

Come si doveva prevedere anche, questa volta fa una spaccata generale, per le elezioni della Società Operaia.

Due i candidati: il sig. Libero Roscini, attualmente vice presidente ed il sig. Arzo Vatta farmacista.

Su 204 iscritti, votarono solo 80, e precisamente 30 in favore del Roscini, 27 in favore del Vatta, 16 in favore del Bert, il quale — come abbiamo casualmente detto in altro articolo, decisamente aveva rifiutato; 2 schede bianche e 4 nulle.

Non avendo nessuno dei candidati riportato il numero dei voti sufficienti, il presidente resta ancora da fare...

Reana del Roiale.

Comunicato.

Qualche di Reana, 7 aprile. Sarebbe bene che il corrispondente del sei aprile di codesto spettacolare giornale uscisse dalla penombra dell'anonimato e si dichiarasse pronto ad assumere la responsabilità in faccia al pubblico di quanto egli scrive, così come io manifesto il mio nome; e ciò perché lo sappia con chi devo trattare onde non mi toccasse perdere ranno e sapone se mi mettessi a lavare...

Cattarossi Luigi.

Remanzacco.

Il Circolo Agricolo di Ziracco.

Ieri domenica 6 corr. nelle ore del mattino si riunirono nei locali delle scuole di Ziracco un centinaio circa soci di agricoltori del paese e di altre frazioni vicine, per l'impianto del Circolo Agricolo.

Il dott. Dorigo, della Sezione di Cattedra Ambulante di Cividale, spiegò agli intervenuti gli scopi del Circolo e i vantaggi delle cooperazioni in agricoltura che sono poi quelli di dare incremento all'industria dei campi coll'uso di macchine perfezionate e di concimi, sementi

L'investimento ferroviario di Sacile.

Si spera di salvare l'unico ferito grave.

Proprio sul finire dello spettacolo di Minerva sabato, notte, verso le ventitré e mezza, la voce di uno sconosciuto presso Sacile si diffuse fra il pubblico, portata — tra gli altri — dal sig. Ugo Zilli che si era recato alle ventitré circa alla stazione per il ritorno dell'on. Morpurgo, il quale avrebbe dovuto giungere col treno di quell'ora da Venezia.

La notizia era grave, sulle prime: alla stazione non si conoscevano particolari: si sapeva soltanto che era accaduto lo scontro, per telegramma pervenuto dal capostazione di Sacile, il quale aveva domandato un treno di soccorso e medici — disdicendo poi quest'ultima domanda, poiché bastavano i sanitari di Sacile e di Pordenone.

Grave, la prima notizia: il diretto partito da Udine aveva investito un treno merci fermo a Sacile, e si diceva esservi tra morti e feriti una quarantina — alcuni dei feriti, molto seriamente; vagoni sconquassati... Non è quindi da meravigliarsi, se parecchie furono le persone che si diressero

alla stazione ferroviaria

per avere particolari precisi; e taluni, vi giungevano trafelati, in preda alla più viva ansietà, contando fra i partiti col diretto qualche parente. Da Udine, infatti, erano partiti il tenente co. Giuseppe di Colloredo; il tenente medico dott. Primo Zanuttini; il signor Emilio Brogli; la signora Ida Pasquotti Fabris; la contessina Elena Valentini: due sorelle di un professore, il capitano Manfredini, il sig. Antonio Dal Dan, il sig. Molmenti. E vedemmo, tra gli accorsi a chiedere febbrilmente notizie al capostazione, il co. Giovanni di Colloredo, e quel signor professore, di cui non conosciamo il nome non essendo egli residente nella nostra città.

Ma, come dicemmo, le notizie mancavano. C'era, in compenso, molta confusione, appunto per tale mancanza. Tutti domandavano; la sala del telegrafo era invasa da cinquanta, sessanta persone: chi voleva telegrafare, chi lamentava che, malgrado la poca distanza, nulla di preciso si conoscesse.

Ma se non sappiamo niente, neppure noi!

Il treno di soccorso era già partito con una squadra di operai, con attrezzi; ogni altra partenza di treni, sospesa; lo stesso treno di lusso era il fermo, in attesa di poter proseguire...

Il vicecommissario dott. Contini girava da un crocchio all'altro: ma nulla di preciso gli si poteva raccontare. E giustamente lamentava egli che a nessuno della ferrovia fosse venuto in mente di telefonare alla Pubblica Sicurezza

per avere particolari precisi; e taluni, vi giungevano trafelati, in preda alla più viva ansietà, contando fra i partiti col diretto qualche parente. Da Udine, infatti, erano partiti il tenente co. Giuseppe di Colloredo; il tenente medico dott. Primo Zanuttini; il signor Emilio Brogli; la signora Ida Pasquotti Fabris; la contessina Elena Valentini: due sorelle di un professore, il capitano Manfredini, il sig. Antonio Dal Dan, il sig. Molmenti. E vedemmo, tra gli accorsi a chiedere febbrilmente notizie al capostazione, il co. Giovanni di Colloredo, e quel signor professore, di cui non conosciamo il nome non essendo egli residente nella nostra città.

Ma, come dicemmo, le notizie mancavano. C'era, in compenso, molta confusione, appunto per tale mancanza. Tutti domandavano; la sala del telegrafo era invasa da cinquanta, sessanta persone: chi voleva telegrafare, chi lamentava che, malgrado la poca distanza, nulla di preciso si conoscesse.

Ma se non sappiamo niente, neppure noi!

Il treno di soccorso era già partito con una squadra di operai, con attrezzi; ogni altra partenza di treni, sospesa; lo stesso treno di lusso era il fermo, in attesa di poter proseguire...

Il vicecommissario dott. Contini girava da un crocchio all'altro: ma nulla di preciso gli si poteva raccontare. E giustamente lamentava egli che a nessuno della ferrovia fosse venuto in mente di telefonare alla Pubblica Sicurezza

genuine ecc. senza la mediazione di avidi speculatori.

Gli agricoltori si mostrarono molto persuasi del vantaggi promessi dalla nuova istituzione e dopo approvato lo statuto s'iscrissero a vi erano novantanove probabilità su cento che si trattasse di uno dei personale ferroviario. Questo calmò gli animi dei parenti: ma nondimeno, succedeva ancora qualche battibecco, pur essendo la resa del chiedenti assai diminuita. Si lamentava ancora l'impressione degli annunci. Fu provato a telefonare a Sacile: servizio interrotto! Il vicecommissario dott. Contini, col treno di lusso si spinse fino a S. Vito al Tagliamento. Qui si pensò di chiedere al signor Fadelli poter servirsi dell'automobile: erano le tre circa dopo la mezzanotte: nondimeno lo potè ottenere. Giunse a Sacile verso le quattro e vi trovò sul posto il procuratore del Re e il Giudice Istruttore del Tribunale di Pordenone che procedevano alla prima sommaria inchiesta.

Registriamo col più vivo compiacimento questo risveglio del paese di Ziracco, che segna il primo passo di un sicuro e forte progresso: venire, e ci ralleghiamo anche coi promotori sigg. Parroco Cramazzi, C. Carnalutti, e parito Serafini, che seppero colla loro intelligente attività legare al buono scopo gli operosi agricoltori.

Finalmente, una tranquillante notizia era pervenuta: di feriti, uno solo ignoravasi il nome, ma vi erano novantanove probabilità su cento che si trattasse di uno dei personale ferroviario. Questo calmò gli animi dei parenti: ma nondimeno, succedeva ancora qualche battibecco, pur essendo la resa del chiedenti assai diminuita. Si lamentava ancora l'impressione degli annunci. Fu provato a telefonare a Sacile: servizio interrotto! Il vicecommissario dott. Contini, col treno di lusso si spinse fino a S. Vito al Tagliamento. Qui si pensò di chiedere al signor Fadelli poter servirsi dell'automobile: erano le tre circa dopo la mezzanotte: nondimeno lo potè ottenere. Giunse a Sacile verso le quattro e vi trovò sul posto il procuratore del Re e il Giudice Istruttore del Tribunale di Pordenone che procedevano alla prima sommaria inchiesta.

Finalmente, una tranquillante notizia era pervenuta: di feriti, uno solo ignoravasi il nome, ma vi erano novantanove probabilità su cento che si trattasse di uno dei personale ferroviario. Questo calmò gli animi dei parenti: ma nondimeno, succedeva ancora qualche battibecco, pur essendo la resa del chiedenti assai diminuita. Si lamentava ancora l'impressione degli annunci. Fu provato a telefonare a Sacile: servizio interrotto! Il vicecommissario dott. Contini, col treno di lusso si spinse fino a S. Vito al Tagliamento. Qui si pensò di chiedere al signor Fadelli poter servirsi dell'automobile: erano le tre circa dopo la mezzanotte: nondimeno lo potè ottenere. Giunse a Sacile verso le quattro e vi trovò sul posto il procuratore del Re e il Giudice Istruttore del Tribunale di Pordenone che procedevano alla prima sommaria inchiesta.

Come avvenne l'urto?

Da quanto potemmo raccogliere noi personalmente e da quanto ci scrivono i nostri corrispondenti di Pordenone e di Sacile; la scena dell'investimento si svolse in questo modo:

Alle 22.30 (10 e mezzo della notte) di sabato, il treno 9109, ch'era un merci facoltativo, partiva da Pordenone in orario. Quando fu a circa due chilometri prima della stazione di Sacile, e precisamente fra le garette cantoniere 66 e 67, fu raggiunto e investito violentemente dal treno diretto partito da Udine in ritardo (alle 20.30, anziché alle 20.05).

L'urto fu tremendo. Tre vagoni di coda del treno merci andarono letteralmente in frantumi; ed i rottami e le merci — una vagona conteneva ferro e due contenevano balle di filato unico, probabilmente spedite da Torre al Cotoneificio di Venezia — i rottami dei vagoni e le merci furono lanciati sopra un raggio di oltre cento metri all'ingiro, dove ancora fermatissimo alle otto si vedevano sparsi come se fossero lì a testimoniare una pioggia di rovine!

Altri due vagoni del treno merci furono deviati e restarono malconci ad ingombrare la linea. Le squadre di operai mandate sul luogo da Udine, Pordenone, Sacile, Pinzano, poterono rimetterli sui binari e quindi spingerli a braccia fino alla stazione di Sacile.

Il treno diretto, invece, non subì che avarie lievi; tanto che l'indomani mattina, appena la linea fu sgomberata (dopo circa due ore di buon lavoro) potè continuare il suo viaggio.

I due treni

Il treno investito era un merci facoltativo, che formato a Udine, donde parti alle 16 e minuti, col macchinista Zago ed il fucchiasta Penzo del deposito di Venezia e col frenatore in coda Pietro Del Gobbo del deposito di Udine. Era lunghissimo: da quaranta a cinquanta carri.

Il diretto aveva come macchinista Angelo Gianolla.

Le cause e le responsabilità

La linea ferroviaria, oltre Pordenone, come in linea diretta per oltre cinque chilometri, e in questo lungo tratto è compreso anche il punto dove accadde l'investimento. Ora, come fu ciò possibile?...

Alla Stazione di Pordenone, sabato sera, fungeva da capo l'applicato sig. Carlo Robco, che le informazioni dicono intelligente, sobrio e zelante.

Egli diede prima la via libera al treno merci, che riprese la sua

tramite ho insegnato il perdono e l'oblio.

Il barone rimase allenzioso, per un istante, guardando ora il sindaco, ora il notaio; a cercarne quasi la conferma delle parole dette dal sacerdoti. Poi, come gli parve che si tacitamente consentissero nel tentare che don Cesare aveva detto la verità, molto meno della verità, poi si avanzò verso di questi egli tesse le mani.

Io pure ho bisogno del perdono — disse — e la prego di accordarmi il suo!

Il prete strinse quelle mani aristocratiche, senza parlare; era troppo commosso.

E' pur generoso! — mormorò il sindaco sig. Farinetti, soffiando rumorosamente il naso per celare la sua commozione.

Signore — disse, volgendosi verso il barone di Siviglia — Ho fatto ben poca cosa! ho consolato la madre fino al giorno in cui lo zio, mentre lacrime silenziose le mancò ho allevato la figlia; ad on-

rigavano le giuncie.

nascondere: E Elisa è ormai perduta, per noi!

Il barone fu tocco da quel grido di dolore che il curato si era lasciato sfuggire.

— Pretendeva dunque di esserne sempre il tutore? — domandò stupito e impaziente nello stesso tempo. — E che fu, che è lei per questa fanciulla?

Il titolo d'amico, non basta per scusare il tono d'autorità ond'ella parlò fino a questo momento. Di quali benefici mia nipote le è debitrice? Parli, signor curato!

La giovane era scattata in piedi, le giuncie vivamente colorate, l'occhio scintillante; ella voleva rispondere, ma l'abate l'arrestò col gesto.

— Signore — disse, volgendosi verso il barone di Siviglia — Ho fatto ben poca cosa! ho consolato la madre fino al giorno in cui lo zio, mentre lacrime silenziose le mancò ho allevato la figlia; ad on-

tutto era pronto ad ogni richiesta, e nel più breve tempo.

Gli agricoltori si mostrarono molto persuasi del vantaggi promessi dalla nuova istituzione e dopo approvato lo statuto s'iscrissero a vi erano novantanove probabilità su cento che si trattasse di uno dei personale ferroviario. Questo calmò gli animi dei parenti: ma nondimeno, succedeva ancora qualche battibecco, pur essendo la resa del chiedenti assai diminuita. Si lamentava ancora l'impressione degli annunci. Fu provato a telefonare a Sacile: servizio interrotto! Il vicecommissario dott. Contini, col treno di lusso si spinse fino a S. Vito al Tagliamento. Qui si pensò di chiedere al signor Fadelli poter servirsi dell'automobile: erano le tre circa dopo la mezzanotte: nondimeno lo potè ottenere. Giunse a Sacile verso le quattro e vi trovò sul posto il procuratore del Re e il Giudice Istruttore del Tribunale di Pordenone che procedevano alla prima sommaria inchiesta.

Registriamo col più vivo compiacimento questo risveglio del paese di Ziracco, che segna il primo passo di un sicuro e forte progresso: venire, e ci ralleghiamo anche coi promotori sigg. Parroco Cramazzi, C. Carnalutti, e parito Serafini, che seppero colla loro intelligente attività legare al buono scopo gli operosi agricoltori.

Finalmente, una tranquillante notizia era pervenuta: di feriti, uno solo ignoravasi il nome, ma vi erano novantanove probabilità su cento che si trattasse di uno dei personale ferroviario. Questo calmò gli animi dei parenti: ma nondimeno, succedeva ancora qualche battibecco, pur essendo la resa del chiedenti assai diminuita. Si lamentava ancora l'impressione degli annunci. Fu provato a telefonare a Sacile: servizio interrotto! Il vicecommissario dott. Contini, col treno di lusso si spinse fino a S. Vito al Tagliamento. Qui si pensò di chiedere al signor Fadelli poter servirsi dell'automobile: erano le tre circa dopo la mezzanotte: nondimeno lo potè ottenere. Giunse a Sacile verso le quattro e vi trovò sul posto il procuratore del Re e il Giudice Istruttore del Tribunale di Pordenone che procedevano alla prima sommaria inchiesta.

Finalmente, una tranquillante notizia era pervenuta: di feriti, uno solo ignoravasi il nome, ma vi erano novantanove probabilità su cento che si trattasse di uno dei personale ferroviario. Questo calmò gli animi dei parenti: ma nondimeno, succedeva ancora qualche battibecco, pur essendo la resa del chiedenti assai diminuita. Si lamentava ancora l'impressione degli annunci. Fu provato a telefonare a Sacile: servizio interrotto! Il vicecommissario dott. Contini, col treno di lusso si spinse fino a S. Vito al Tagliamento. Qui si pensò di chiedere al signor Fadelli poter servirsi dell'automobile: erano le tre circa dopo la mezzanotte: nondimeno lo potè ottenere. Giunse a Sacile verso le quattro e vi trovò sul posto il procuratore del Re e il Giudice Istruttore del Tribunale di Pordenone che procedevano alla prima sommaria inchiesta.

Come avvenne l'urto?

Da quanto potemmo raccogliere noi personalmente e da quanto ci scrivono i nostri corrispondenti di Pordenone e di Sacile; la scena dell'investimento si svolse in questo modo:

Alle 22.30 (10 e mezzo della notte) di sabato, il treno 9109, ch'era un merci facoltativo, partiva da Pordenone in orario. Quando fu a circa due chilometri prima della stazione di Sacile, e precisamente fra le garette cantoniere 66 e 67, fu raggiunto e investito violentemente dal treno diretto partito da Udine in ritardo (alle 20.30, anziché alle 20.05).

L'urto fu tremendo. Tre vagoni di coda del treno merci andarono letteralmente in frantumi; ed i rottami e le merci — una vagona conteneva ferro e due contenevano balle di filato unico, probabilmente spedite da Torre al Cotoneificio di Venezia — i rottami dei vagoni e le merci furono lanciati sopra un raggio di oltre cento metri all'ingiro, dove ancora fermatissimo alle otto si vedevano sparsi come se fossero lì a testimoniare una pioggia di rovine!

Altri due vagoni del treno merci furono deviati e restarono malconci ad ingombrare la linea. Le squadre di operai mandate sul luogo da Udine, Pordenone, Sacile, Pinzano, poterono rimetterli sui binari e quindi spingerli a braccia fino alla stazione di Sacile.

Il treno diretto, invece, non subì che avarie lievi; tanto che l'indomani mattina, appena la linea fu sgomberata (dopo circa due ore di buon lavoro) potè continuare il suo viaggio.

I due treni

Il treno investito era un merci facoltativo, che formato a Udine, donde parti alle 16 e minuti, col macchinista Zago ed il fucchiasta Penzo del deposito di Venezia e col frenatore in coda Pietro Del Gobbo del deposito di Udine. Era lunghissimo: da quaranta a cinquanta carri.

Il diretto aveva come macchinista Angelo Gianolla.

Le cause e le responsabilità

La linea ferroviaria, oltre Pordenone, come in linea diretta per oltre cinque chilometri, e in questo lungo tratto è compreso anche il punto dove accadde l'investimento. Ora, come fu ciò possibile?...

Alla Stazione di Pordenone, sabato sera, fungeva da capo l'applicato sig. Carlo Robco, che le informazioni dicono intelligente, sobrio e zelante.

Egli diede prima la via libera al treno merci, che riprese la sua

tramite ho insegnato il perdono e l'oblio.

Il barone rimase allenzioso, per un istante, guardando ora il sindaco, ora il notaio; a cercarne quasi la conferma delle parole dette dal sacerdoti. Poi, come gli parve che si tacitamente consentissero nel tentare che don Cesare aveva detto la verità, molto meno della verità, poi si avanzò verso di questi egli tesse le mani.

Io pure ho bisogno del perdono — disse — e la prego di accordarmi il suo!

Il prete strinse quelle mani aristocratiche, senza parlare; era troppo commosso.

E' pur generoso! — mormorò il sindaco sig. Farinetti, soffiando rumorosamente il naso per celare la sua commozione.

Signore — disse, volgendosi verso il barone di Siviglia — Ho fatto ben poca cosa! ho consolato la madre fino al giorno in cui lo zio, mentre lacrime silenziose le mancò ho allevato la figlia; ad on-

rigavano le giuncie.

nascondere: E Elisa è ormai perduta, per noi!

Il barone fu tocco da quel grido di dolore che il curato si era lasciato sfuggire.

— Pretendeva dunque di esserne sempre il tutore? — domandò stupito e impaziente nello stesso tempo. — E che fu, che è lei per questa fanciulla?

Il titolo d'amico, non basta per scusare il tono d'autorità ond'ella parlò fino a questo momento. Di quali benefici mia nipote le è debitrice? Parli, signor curato!

La giovane era scattata in piedi, le giuncie vivamente colorate, l'occhio scintillante; ella voleva rispondere, ma l'abate l'arrestò col gesto.

— Signore — disse, volgendosi verso il barone di Siviglia — Ho fatto ben poca cosa! ho consolato la madre fino al giorno in cui lo zio, mentre lacrime silenziose le mancò ho allevato la figlia; ad on-

Olio d'oliva sopraffino

produzione diretta, scevro di qualsiasi surrogato, a lire 1.30 al litro; con forte deposito fuori dazie. GRANDE ASSORTIMENTO FRUTTA SECCA a prezzi da non temere concorrenza. ALESSANDRO SBUZZI Via della Posta.

APPENDICE 36

Lotta d'anime

— Sta — riprese l'abate. — Allora mi resta solo di sapere ciò che ella vuol fare.

— Ho già detto: impedire il matrimonio religioso, anzitutto; e poi far annullare anche l'atto civile.

— Annullare il matrimonio di Giuliano con Lisetta?...

— Sì.

— Ma Giuliano ne morrà, signora!

— Chi è questo Giuliano? Il marito?...

— Ma lei pure, Lisetta, lo ama... vuole farne due vittime?...

Lisa?... la mia cara nipote?...

— Incalzò il barone con vivacità.

corsa. Poi, quando giunse il diretto in ritardo, cede l'ordine della partenza anche a questo — e sembra senza osservare la distanza regolamentare di tempo fra le due partenze, anticipandola anzi di due o tre minuti. Egli avrebbe anche ommesso di domandare telegraficamente a Sacile se il merci vi era giunto, o si trovasse almeno al disco. All'ordine della partenza del diretto pare fosse presente anche il facente funzioni di capostazione signor Bazzi, che sostituisce il titolare assente signor Caniglia.

Un arresto.

Quella partenza, quindi, stando così le cose, fu un primo errore. Ma altre mancanze hanno o possono avere contribuito al disastro: il guardiano alla garetta 66, certo Bernardo Altini da Biviano, in comune di Comuda provincia di Treviso, ha egli fatto quanto doveva e poteva per arrestare il diretto? — Egli afferma di sì: dice che, dopo aver segnato via libera al treno merci e appena che questo era passato, si volse e vide spaventato avanzarsi con la massima velocità il diretto, il quale cercava di guadagnare qualche minuto sul ritardo iniziale.

— Mi gio segna da fermare, go zigà... Ma no l me ga compreso o non hanno fatto caso... — protestava l'Altini quando fu arrestato. E il frenatore Del Gobbo — il poveretto che unico rimase ferito gravemente — non si accorse egli della avanzata del diretto? — E il macchinista di quest'ultimo treno non avvertì i fessoli rossi posti in coda ai merci? —

Tutte domande, alle quali l'inchiesta giudiziaria cercherà una risposta.

La fuga dell'impiegato signor Rocco

Abbiamo ricordate sopra le circostanze che riguarderebbero il signor Rocco, applicato alla Stazione di Pordenone come sottocapo, quali sarebbero risultate dalle prime indagini.

Durante la notte, il signor Rocco abbandonò la stazione; e ancora lermatina s'ignorava dov'egli fosse.

Le disgrazie personali.

Si può immaginare il panico dei viaggiatori, nel diretto, parecchi destati di soprassalto dal fragoroso urto... Molti di essi furono buttati giù e spinti uno contro l'altro: nessuno, peraltro, riportò ferite o contusioni rimarcabili.

Non appena il treno fu arrestato tutti scesero. Le donne gridavano... e contro qualcuno di esse innalzava la voce di qualche agente ferroviario a protestare rudemente per quel loro modo di esprimersi il proprio spavento.

— La finisca di gridare, signora (o signorina): altrimenti la metto a posto! —

E qui, sia detto per incidenza: pare divenuta una mania, nel mondo contemporaneo, quella di mettere a posto, il che potrebbe forse non volere dir altro se non che tutto e tutti ci troviamo « fuori di posto »!

Nei riguardi delle disgrazie a persone, l'investimento ebbe conseguenze meno dolorose di quello che potevasi temere: un solo ferito gravemente: il guardiano di coda del treno merci, Pietro Dal Gobbo fu Domenico detto « Matane » d'anni 54 nato a Udine e domiciliato in via Grazzano. Il vagono portante la garetta dov'egli stava, era penultimo. O non si fosse accorto del pericolo, oppure, sebbene accorto sene, non abbia potuto pensare alla propria salvezza, fatto è che dal l'urto egli fu sbattuto e lanciato a terra, sotto uno dei vagoni letto del treno investitore.

Il signor Emilio Brolli raccontò di essere stato svegliato di soprassalto e gettato bocconi sul pavimento. Subito non capi che cosa fosse avvenuto: ma sollevata la tendine, vide che il treno era fermo e che i viaggiatori ne discendevano affrettatamente, fuggendo: udì le loro grida e comprese che doveva essere avvenuto uno scontro. Scese egli pure.

Il grave stato del ferito.

I soccorsi.

Tutti si diedero a cercare se vi fossero feriti, tra quei rottami ammassati. I gemiti del povero Del Gobbo indicarono dov'egli giaceva. Accorse il dott. Primo Zanuttini e un altro medico che si trovava nel treno; e con pietose cautele e con parole di conforto, egli fu sollevato e posto in uno scompartimento di prima classe. La signora Pasquotti e la contessina Valentinis, che avevano con se qualche cordiale, ne somministrarono al gemente, in attesa che si formasse la barella per trasportarlo all'ospedale di Sacile.

Il povero Del Gobbo riportò frattura di tre costole, di una gamba e di una mandibola.

Nell'ospedale di Sacile ebbe ed ha tutte le cure possibili.

Non è moro.

come si diceva ieri anche in città e come stampano oggi l'*Adriatico* e la *Gazzetta di Venezia*. Anzi, proprio questa mattina, il nostro corrispondente di Sacile ci telefonava, alle 9 circa:

— Ho parlato in questo momento con la figlia del frenatore Del Gobbo, la quale usciva allora dall'ospedale. Ella si mostrò abbastanza tranquilla sulla sorte del padre, anche in seguito alle speranze confortevoli datele dal medico che lo hanno medicato e lo curano. Esaltò pur mantenendo riservata la prognosi, non disperando di salvarlo.

Aneddoti e incidenti.

Il signor Brolli, la signora Pasquotti e la contessina Valentinis — che si trovavano sul diretto — fecero lermatina ritorno a Udine. Vennero a montare a Pordenone, percorrendo il tratto da Sacile a Pordenone in vettura. La signora Pasquotti, però, ch'era diretta a Milano, ritenuto la sorte del diretto della 11.25... e sembra che le sia riuscito, questa volta, poiché non ci sono, per fortuna, notizie di altri scontri o investimenti o deragliamenti.

Con la ferrovia, non si sa mai... — Naturalmente, tutto il movimento ferroviario, su questa linea, subì alterazioni o ritardi. Il treno omnibus, che doveva giungere verso le 11 della notte di sabato, arrivò lermatina alle 3.5: i viaggiatori avevano dovuto — dopo una lunga sosta a Sacile, — trasbordare sul luogo dell'investimento, e montare nelle carrozze del diretto, fermo sul binario. I viaggiatori del diretto che vollero proseguire, montarono a Sacile, nelle vetture dell'omnibus, che ritornò così a Venezia.

La gratitudine verso il macchinista e il fuochista del treno diretto.

Abbiamo sopra, mossa una domanda: il macchinista del treno investitore non doveva accorgersi in tempo dei fessoli rossi in coda al treno investito? —

A questa domanda, risponde il fatto che realmente, a una certa distanza, egli se ne accorse e fu pronto a dare il controavviso: ma era troppo tardi per evitare l'investimento, benché sia stato a tempo per evitare un disastro. Senza quella prontezza nel dare il controavviso, si avrebbe oggi a lamentare numerosi morti e feriti. Perciò ben giusta la seguente lettera di ringraziamento, rilasciata da parecchi viaggiatori del diretto, fra cui taluni nostri concittadini:

Onorevole Direzione Compartmentale delle Ferrovie dello Stato.

VENEZIA.

Nel sottoscritto viaggiatori del treno diretto Udine-Venezia N. 417 sentiamo l'obbligo di esprimere la nostra sincera riconoscenza al macchinista e al fuochista del treno suddetto, i quali frenando con prontezza e coraggio riuscirono a ammorzare l'urto contro il treno merci che precedeva, evitando in tal modo un terribile disastro.

Firmati: G. Tomolo viaggiatore, Padova; C. Pagliarini, Lombardo R. mano, ing. L. Olivetti, Giuseppe Secchieri, Padova; Leopoldo Gaberlotti, Venezia; G. Lingeri, Varese; V. Michieli, Padova; Bareggi Enrico, Padova; Bernardo Bursatti, Padova; G. Gastenon, Budapest; B. Angiani Torquato, Siena; prof. Alberto Allan, Udine; Ettore Giordani, Venezia; Bocchi Ulderico; Manfredini Luigi cap. cavalleria partito da Udine; Primo Zanuttini, tenente medico, partito da Udine e diretto a Ferrara; G. Fabiani, studente medicina; D. Vico G. Batta; Tenente Giuseppe di Coloredo di Udine.

Pordenone.

— Gli scioperi.

Questo dei muratori è passato in seconda linea e più nessuno quasi vi bada.

Quello delle filatrici, invece, preoccupa assai la cittadinanza, memore ancora delle tristi conseguenze di quello dell'anno scorso. Iniziate appena le trattative, fra il Direttore del Cottonificio Veneziano ed una rappresentanza di operai scioperanti, abbenché la Ditta Cottonificio Veneziano si mostrasse generosa, nondimeno le trattative furono interrotte stante il contegno punto corretto delle operai che dubitavano dell'esattezza nella prestazione (?) e non si fidavano d'una verbale promessa di miglioramento, ma la esigevano fatta in iscritto.

Frattanto, sono già sospesi parte dei lavori nei *Batteurs* e dell'aspettativa: 150 operai circa oltre lo scioperanti, sono così senza lavoro.

E siccome quel cottonificio fornisce, l'ordito e la trama alla Tessitura di Rai, così per mancanza della materia prima, un altro centinaio e mezzo circa di operai tessitori furono rimandate a casa.

Come andrà finire, se non la combineranno presto?

Ultima ora.

Per quanto apprendiamo all'ultimo momento, le trattative al Cottonificio di Torre fra operai e direzione — intermediario il parroco di là don Lozzer — lascierebbero sperare in un accordo. Lo auguriamo!

Mostra bovina distrettuale.

La commissione esecutiva della Mostra Bovina Distrettuale riunita in questi giorni nominò presidente il Dott. Ernesto Cassetti e

segretario il Dott. Federico Lorenzon. Indisse poi una mostra bovina pel 5. settembre tanto per la razza alpina che per la razza juratica mostra il di cui programma e regolamento sarà notificato quanto prima per norma dei concorrenti.

Consiglio Comunale.

6. — Presenti 17 consiglieri la seduta viene aperta alle ore 20.45. Il Segretario legge il verbale della precedente che viene approvato; ed il Sindaco in risposta di una lettera inviata agli alcuni giorni prima dal consigliere De Gan, dice che in seguito a recante disposizione della Giunta, il tasso per erezioni di monumenti al cimitero è stato fissato in L. 100, da pagarsi direttamente al municipio.

Ha poi parole di lode per il Direttore didattico signor Biddisera cav. Giacomo, e per maestro Croce insegnanti nella scuola serale di Torre ove su 65 che la frequentano n. 57 meritrono promossi.

Il consigliere De Mattia associando le sue lodi a quelle del sindaco, desidera che simili scuole si istituiscano per l'anno venturo anche a Rai e Borgo Meduna.

Il cons. dopo aver lamentato che a molte piccole proprietà fu applicata ed aumentata la tassa di famiglia, esprime desiderio che la commissione tassatrice aumenti invece quella dei ricchi del Paese.

Il Sindaco l'assicura che le cose furono fatte con giusto criterio e senza gravare troppo la mano di nessuna classe; e che anzi ha in istudio un progetto di estendere di detta tassa tutti gli iscritti della I categoria.

Il consigliere Beltrame chiede che impressioni ha fatto lo sciopero delle cotoniere di Torre al Consiglio.

Il Sindaco risponde per conto suo non conoscere bene la questione; che le operai cercarono di parlargli, ma egli era in quel giorno a Padova per affari del Comune e che i capitalisti preferiscano ricorrere alla polizia anziché a coloro che si presterebbero volentieri a far un piacere.

Passando poscia al primo argomento dell'ordine del giorno, riguardante la nomina della commissione ospitaliera, egli assicura d'essere stato felice nella scelta dei cinque nomi, e li esprime fiducioso che sieno benevolmente accolti.

Messa a votazione, riescono tutti i cinque da lui proposti, come segue: Cossetti dott. Ernesto 17, Valenzin Leone 15, Ebro avv. Riccardo 17, De Marco Vittorio 15 Elero avv. Giuseppe 14.

In merito al secondo articolo dei lavori di sistemazione della via Mazzini, Corso Garibaldi, e Piazzale XX settembre, il sindaco propone di eseguirli col mezzo di trattativa e licitazione privata, anziché per pubblica asta; ciò che il consiglio intero approva.

De Mattia raccomanda la sistemazione della strada della roggia e Fantuzzi quella del Vialzo (Torre).

Vengono poi approvati all'unanimità gli articoli riguardanti, disposizioni speciali per la larghezza dei cerchioni delle ruote nei veicoli circolanti sulle strade comunali; iscrizione del Comune nell'associazione Nazionale per il movimento dei forestieri; modificazioni del regolamento di Polizia edilizia ed ornato.

Al Direttore didattico, vengono assegnate annue L. 150 per ispezioni alle vicine scuole rurali, ed un compenso di L. 150 per gli anni 1904-1905-1906.

In seduta segreta si approva l'aumento di salario ai bidelli delle scuole di Rai e Borgo Meduna; l'aumento all'impiegato Locatelli Tomaso; la gratificazione al segretario comunale; l'aumento di salario al custode del cimitero.

Mortegliano.

— Spettacolo di beneficenza.

7. — Un bellissimo spettacolo di beneficenza, a favore dell'Asilo Infantile e Vitt. Emanuele II. fu dato qui nel pomeriggio d'oggi. Alle 4.30 la vasta sala Paruzza era affollata di spettatori convenuti non solo di Mortegliano, e d'ogni città, ma anche dai paesi vicini. Le prime file di sedie erano occupate di graziosi bambini, dietro ai quali sedevano distinte e gentili signore e signorine.

Si recitarono molto bene, con grazia: il « Piccolo Haydn », il « Cassino di campagna » e due monologhi. Si distinsero le signorine Maria Pagura, Maria Salvetti, Marianna Tamburini e tutte tre le signorine Brunich, specialmente la piccola Antonietta, di soli 7 anni, che disse un monologo con espressione e con garbo ammirabili. Al piano sedeva la signora Maria Bartoloni di Palmanova. L'incasso fu superiore ad ogni previsione.

Comune di Pecenia (Udine).

Avviso di concorso.

A tutto 30 Aprile corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'anno stipendio di lire 1500 nette di ricchezza mobile. Documenti di rito.

Pecenia, 6 Aprile 1907.

Il Sindaco.
D. Zorzini.

Cronaca Cittadina

Le agitazioni operaie.

Aumento di mercede ai falegnami di Brusconi.

Siamo informati che il sig. Brusconi ha concesso ai propri operai un aumento di mercede che varia dal 20 al 30 per cento con la riduzione d'orario a 10 ore.

Falegnami metallurgici e muratori.

Ieri mattina, in Castello, si riunirono gli operai falegnami per esaminare — secondo ci s'informa, l'andamento del lavoro, dopo lo sciopero, essendovi stati laggiù contro alcuni proprietari perché, dopo firmato, non si sarebbero attenuti alle condizioni prescritte dal contratto accettato, sia nei riguardi della mercede, che nei riguardi dei regolamenti applicati nelle officine.

Dopo discusso a lungo su questo tema o su altri che non ci fu dato sapere, (l'assemblea era privata), i falegnami incaricarono la commissione di sorveglianza di constatare presso i laboratori se i patiti accettati si mantengono o meno, coll'incarico di riferire mercoledì, ad altra assemblea, i risultati dell'inchiesta, per poter prendere gli opportuni provvedimenti.

Pure in Castello, presieduti da Buggelli, si riunirono i metallurgici i quali, dopo le spiegazioni del Presidente riguardo l'organizzazione, formarono la lega, nominando una commissione incaricata di tutte le pratiche inerenti alla sua costituzione.

Nel frattempo, agli uffici del Segretario d'emigrazione, convenne la rappresentanza degli imprenditori e la commissione degli operai muratori, accompagnata da Bellina, per trattare circa il memoriale presentato dagli operai.

La commissione dei proprietari presentò un contromemorale a stampa, nel quale in parte si accettano tali e quali le proposte avanzate col loro memoriale dagli operai, in parte le modificano, in parte ancora le respingono.

Ma questa commissione non aveva mandato di poter discutere; epperò ogni decisione fu rimessa ad un'altra seduta che avrà luogo mercoledì sera.

A proposito delle critiche mosse alla banda cittadina.

Riceviamo la seguente: L'altro ieri, sul *Giornale di Udine*, con un articolo di cronaca al censurava acerbamente il primo concerto della Banda cittadina.

Lo sappiamo: a questo mondo nulla vi è di perfetto, né con i mezzi di cui si dispone, e che pur sembrano tanto « ingenti », si può ottenere quello che si ottiene in centri maggiori.

Ma via, conveniamoci, *modus in rebus*; e se la nostra Banda ha le sue mende (e chi è senza peccato scagli la prima pietra), si noti almeno, ch'essa oggi è aumentata e rinforzata con elementi nuovi e giovani.

Ci saranno state incertezze, qualche stonatura, e si può ben perdonarle ed anche notarle; ma non gettare a terra in quel modo un assieme che promette, e potrà, far molto.

Forse nel programma di venerdì scorso, non è stata opportuna la scelta dell'opera *Madama Butterfly*. In quello squarcio del Puccini, che il nostro pubblico non conosce, e per conseguenza difficilmente può apprezzare, e meno ancora in una riduzione per banda; causa l'uniformità dei timbri, certe dissonanze e certi procedimenti armonici (di settima e nona e di quinta eccedenti) urtano troppo l'orecchio, così da sembrare, più che dissonanze, vere stonature.

Ed in questo caso, accusate la musica e non già chi la eseguita. Sarebbe poi davvero opportuno che tale pezzo venisse replicato, e così il pubblico viemmeglio si potrebbe persuadere di quanto abbiamo asserito.

Concedete intanto un po' di tregua; e chi sa che, nel frattempo, non si trovi modo di mettere in buona «arraggiata» la banda cittadina e convincere chi oggi forse, vuol uccidere per il solo gusto di uccidere.

G. G. R.

Non crediamo il critico del *Giornale di Udine* colpevole di premeditare un *bandicidius*; ma ch'egli pensi e desideri soltanto un miglioramento, una vita più rigogliosa della banda musicale cittadina.

E con un assessore che ha fama, se non altro, di essere intenditore di musica — ciò che non è di tutti i mortali, — quel desiderio dovrebbe poter trovare la strada per raggiungere la realtà. Poi, oltre l'assessore avv. Comelli, vi deve essere anche una « commissione » per la musica. Fra tutti questi coltivatori dell'arte divina, possibile che non si possa coltivare una banda rigogliosa, diligente bene afflata, ottima?...

Le cotoniere.

Fu presentato alla direzione del Cottonificio Udinese un nuovo « Memoriale » in nome delle operai. Non conosciamo i termini.

— L'assemblea dell'Operai. Con pochi intervenuti — presieduti dal Presidente Ing. Seitz — ebbe luogo ieri mattina l'assemblea della « Società operaia generale ». In principio d'assemblea Tunini muove un appunto alla Presidenza per non aver dato relazione delle cose operaie, che egli trovò degno di elogio per la loro costruzione e disposizione. Da lettura di relazione in proposito da lui compilata, nella quale fra altro critica il Municipio perché ancora non ha sistemato la strada d'accesso e non ha provveduto all'illuminazione e all'acquedotto.

Di scutendoli il preventivo Grassi dopo aver elogiato la direzione per l'orientamento moderno che va assumendo la società riguardo le 200 lire stanziata per la Camera del lavoro, deplora di vedere vicino l'inciso « salvo approvazione dell'assemblea » quell'inciso sembra messo lì perché le 200 lire non vengano approvate; si danno o non si danno! Zamparo invece non vorrebbe concedere il sussidio alla Camera del Lavoro; ma il Presidente dice che i tempi non cambiano e che non si può rifiutare il sussidio; Tunini elogia in proposito il contegno della Direzione.

Dopo nominata la commissione di scrutinio per le prossime elezioni data dal direttore Picciali relazione sull'andamento della scuola d'arti e mestieri su proposta Grassi, si fanno voti di portarla a scuola professionale pareggiata come quella di Belluno; il Presidente si congeda, ringraziando tutti per l'appoggio e la cooperazione avuta facendo l'augurio che nello studio della riforma dello statuto si istituisca una cassa di resistenza.

Prima di togliere l'assemblea si manda un saluto di simpatia ai falegnami.

Una borsetta con 100 mila lire.

rinvenuta da un cocchiere del tram. Sabato sera, il cocchiere Giuseppe Jop, nativo di Opedaletto (Gemona) e addetto al tram cittadino, poco dopo giunto con la vettura alla stazione a pochi passi dalla fermata, raccolse una borsetta che, senza vedere quanto contenesse, corse a portare alla stazione, credendo l'avesse smarrita qualche signora scesa dal tram: ma le ricerche a nulla riuscirono.

Ritornato al suo posto, col sig. Roberto Burghart aprì la borsetta e constatò che conteneva cambiali, cartelle di rendita, danari e altro carte di valore, per oltre 100 mila lire.

Messa in tasca la borsetta, a Porta Gemona diede notizia del rinvenimento al cav. Malignani, il quale incaricò lo stesso Jop di fare il deposito dell'oggetto rinvenuto all'ufficio di vigilanza urbana.

E fu consegnata al controllore sig. Da Fior, il quale, rilevato dalle carte contenute, che l'oggetto era di proprietà della contessa Sbruglio, andò direttamente a portarla.

La Contessa Sbruglio era appunto scesa in via Aquileia dalla vettura del tram del cocchiere Jop, dimenticando la borsetta, la quale probabilmente impigliata in qualche cestello fu portata fino nella strada sbadatamente da altre persone scese dalla « carrozza di tutti ».

La Contessa Sbruglio gli offrì la « mancia » di lire 5.

La mattina stessa il Jop, rinvenne un rotolo di rame contenente 5 lire in pezzi da 5 centesimi; smarriti da un garzone degli orifici Comino e Marangoni.

Il sig. Marangoni offrì in mancia all'onesto cocchiere una lira.

Una donna armata di rivoltella arrestata in Teatro.

Durante lo spettacolo di sabato sera al Minerva, certa Amelia Poggiani, maritata Garizza d'anni 29, abitante in piazza Garibaldi, alquanto presa dal vino, faceva vedere ai vicini di posto, prima in loggione e poi in galleria, una rivoltella che nascondeva nel seno e con la quale diceva di voler ammazzare un suo amante che andava a cercare: un giovanotto a nome Luigi cameriere nella Trattoria Burghart, alla Stazione.

Avvertito di ciò, il vicecommissario D. Conti, di servizio al Teatro, sequestrò l'arma scarica, e tradusse la ubbriaca in guardiola.

Minaccia la moglie e la figlia col coltello.

Certo Antonio Angeli d'anni 52, abitante in via Cicogna, 37, quando è in stato normale è un uomo bonario, ma se beve bisogna lasciargli in pace. Ieri sera la moglie sua Elisabetta Santino d'anni 55 e la figlia Irma, quando il marito, verso le 18, rincarò ubbriaco, lo riproverarono acerbamente — e con ragione ci disse stamane l'Angeli stesso che lersera però non era di tal parere. Diffatti brandito un coltello egli minacciò di morte tanto moglie che figlia e uscì facendo un pandemonio tale che dovettero accorrere ad arrestarlo il maresciallo dei carabinieri signor Cauzzo ed il milite Saccomani.

Luttii.

L'agregio medico dott. Giuseppe Pittotti è stato colpito da un'altra gravissima sventura a pochi giorni di distanza dopo la morte del venerato Suo padre. Sabato, gli morì anche la madre, distinta e benefica signora Maria Mazzolini vedova Pittotti.

I funerali dell'Estinto seguiranno alle 17.30 d'oggi.

Mandiamo condoglianze al dott. Giuseppe, ai fratelli di lui prof. Giovanni Battista e signora Antonietta in Zuliani ed a tutti i congiunti.

— A Roma è morto improvvisamente il nostro concittadino Giacomo del Torre, insigno professore di chimica. Aveva soli 54 anni. Sabato egli aveva assistito nelle ore pomeridiane agli esami bimestrali delle sue classi nel R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci».

Uomo piacevole e arguto, uscendo dalla scuola alle quattro pomeridiane scambiò con i colleghi, che l'accompagnavano per la scalinata di San Pietro in Vincoli, taluna di quelle frasi pittoresche, che erano in lui una seconda natura; frasi italiane infiorate di atticismo vaneto friulano.

Ritornato a casa verso sera, pranzò come sempre in compagnia delle due sorelle; più tardi volle fare con un suo nipote la solita partita serale a carte. Giocando, senz'altro a un tratto mancò di se, ricadde dalle mani le carte, reclinò il capo sulla spalliera della sedia, e s'irrigidì. La morte lo aveva colto fulmineo.

Soffriva di un'angina pectoris, che gli insidiava da qualche anno la vita; ma noncurante del male, attese sempre fino all'ultimo giorno alle cure dell'insegnamento, e allo studio della scienza a lui prediletta. Egli diede alla luce numerosissime pubblicazioni scientifiche.

Funerari.

Una vera dimostrazione di affetto riuscì l'accompagnamento funebre del compianto Gio. Batta Bertuzzi, Cancelliere del secondo Mandamento.

Oltre tutto il personale dello due Preture, accompagnarono a salma il comm. Cotta intendente di Finanza, il sost. Proc. del Re dottor Tescari, il dott. cav. F. Ballini ed il figlio avv. Guido, il Pretore dr. Stringari ed il Vice Pretore Baldissera, il colonello cav. Chiurini ed il di lui figlio avvocato, l'avv. Drusini, il can. del Tribunale nob. De Speladi, l'avv. Della Schiava, il capitano Lepi, gli avv. Levi, Nardini e Girardini e molti altri.

Tra stupende ghirlande: una della famiglia Turchetti, una dei colleghi del Circondario, una della Pretura del secondo Mandamento.

Prima che la salma fosse trasportata nella carrozza di li classe, il segretario della Procura del Re sig. Antonio Tocchio pronunciò un affettuoso discorso, anche a nome dell'Unione Italiana degli Impiegati di cancelleria a cui l'Estinto era iscritto.

Ricordò come Gio. Batta Bertuzzi abbia servito lo stato per ben 45 anni, di cui 43 nelle Cancellerie Giudiz. attendendo al proprio ufficio con diligenza, con scrupolo, con onestà. Ebbe l'estinto diremo cortese, carattere buono, si direbbe quasi di una mitezza femminile, femminile, concetto elevato del doveri di funzionario e di cittadino, e si attivo per questo la stima dei superiori, la benevolenza dei compagni.

Con parole commoventi ne ricorda la fine: il defunto passò tranquillo e sereno com'era vissuto, e puro e compianto scende nella quiete eterna. Gli sia lieve la terra e i suoi bassi riposi nella turbi giama!... Questo il voto pietoso che a nome degli amici tutti, il signor Tocchio esprime, affermando che il nome intemerato del Caro Estinto sarà sempre conservato nelle modeste pagine della famiglia giudiziaria.

Modesti e commoventi riuscirono i funerali tributati alla signora Caterina Nigris Bianchi, rapita prematuramente ai suoi cari.

Apprivarono il corteo numerose amiche dell'estinto, portando due splendide corone in fiori freschi; seguivano i sacerdoti, indi il carro funebre fiancheggiato da signora nero vestite. Sul feretro posava una splendida corona del marito e del figlio. Seguivano poi il carro funebre oltre i componenti la famiglia numerosi amici e conoscenti. Celebrato le osequie nella chiesa del Carmine la salma fu trasportata al Caposanto.

Due fulmini.

Durante il temporale di stamane un fulmine cadde sulla chiesa dei vicini casali di S. Rocco, cagionando non lievi danni al soffitto e all'altare maggiore.

Un altro fulmine cadde a Pesian di prato sulla casa di proprietà Giant Giuseppe, abitata dall'agricoltore Valentino Qualatini, rovinando il tetto e un angolo della casa alquanto gravemente.

Nessuna disgrazia alle persone. (Vedi Cronache anche sotto la firma)

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. La cronaca ormai si ripete. Folla di pubblico e di applausi continui ai principali esecutori Adolina Rizzini, Rambaldi (Giovanni), Federico Francesco, Franchi Nazzareno, Vigy Michele ed all'egregio maestro Antonio Guarnieri.

Dobbiamo però raccomandare al corpo orchestrale di continuare nell'attenzione delle prime serie affinché non succedano per distrazione o per troppa confidenza certe *faloppe* come si lamentano sabato sera per gli ottenti nel duetto del terzo atto e lei sarà per gli ascolti a metà del duetto del secondo atto. Meno male che un colpo reciso della bacchetta ad un sguardo fulmineo sui colpevoli del maestro bastarono a rimettere tutti a posto ed a far filare a dovere ogni singolo strumento.

Questa sera riposo. Domani settimana rappresentazione e serata d'onore della distinta protagonista Adolina Rizzini. La valente artista, dopo il secondo atto dell'opera, canterà la grande aria del primo atto nella *Mignon*.

Tribunale di Udine.

Uccellatori in contravvenzione. Paravano Antonio di Risano stava uccellando, l'anno scorso, con le reti. sistema di uccellazione che cade sotto i disposti della legge per cui al Paravano fu rilevata la relativa contravvenzione. Il Pretore di Palmanova lo condannava a L. 200 di multa. Il contravvenzione si appellò. Il P. M. chiese l'assoluzione, ma il Tribunale non solo confermò la sentenza del Pretore ma aggiunse anche la pena di seconda istanza, oltre 50 lire per la tassa di sentenza ordinando la confisca delle reti.

Ugual e precisa sorte toccò pure Porta Domenico di S. Stefano, a cui benché multa di licenza, il dott. Paoluglio Gracchi inflisse la medesima pena. Il difensore di entrambi fu l'avv. G. Conti.

Contrabbando e violenze. Paternich Giuseppe fu Giovanni d'anni 31, nato a Strassoldo (Austria) e residente a Castions di Mure, Piccolo Leonardo di Pietro di anni 31, nato a Castions di Mure e domiciliato a Strassoldo (Austria), Zuttion Gio. Batta detto Perigutti di anni 32 di Castion di Mure sono imputati: il primo di contrabbando di zucchero, obblighi 25, arrestato in Campolungo il 24 dicembre 1906; indi di avere nelle circostanze stesse usato violenza contro la guardia di finanza Marra Luigi per sottrarsi all'arresto.

Gli altri due per avere nelle stesse circostanze, armati di roncola, usato violenza e minacce contro la guardia stessa allo scopo d'impedire l'arresto del Paternich il quale è aggravato dalla relativa epistola, relativamente alla violenza. Il P. M. domanda che il Piccolo e lo Zuttion vengano assolti per non provata reità e che Paternich venga condannato per contrabbando al doppio della multa per la violenza, a 30 giorni di reclusione, revocato il beneficio della condanna precedente, e quindi giorni 45, lire cento di multa e la confisca dello zucchero. Il Tribunale conferma le proposte del P. M. per il Paternich.

Contrabbando d'alcool. Bresciare Luigi di Prepetto fu colto con litri cinque d'alcool aceto in Prepetto, che provenivano di Collobriva (Austria).

In contumacia si basa L. 20.34 di multa, col perdono condizionale.

Furto. Zuran Angelo di Castions di Strada fu colto dalla Guardia Campestre Zuttioni Domenico mentre asportava dal fondo privato, ma aperto, di Paravano Luigi alcuni fili di ferro del valore di centesimi trenta.

Benché incensurato, il Tribunale lo condanna a 25 giorni di reclusione, col perdono condizionale per un lustro.

Corte d'Assise. Presiede il cav. Sommariva Giudici Cano-Serra e Rieppi Pubb. Minist. dott. Tesauri Sost. Prof. del Re, Canca, Febbo, Difensori avv. Bertacchi e Drusini Periti d'accusa, Parisi dott. Carlo e Andrea dott. Luigi, a difesa Cavarzerani dott. Antonio.

Mancato omicidio. Del Piccolo Italeo di Costante d'anni 31 terrazzato di Rovereto in Piano è accusato:

a) di mancato omicidio previsto dall'art. 62.364 C. P. per avere in Rovereto in Piano, la notte dal 25 al 26 Dicembre 1906, a fine di uccidere, menato un colpo di sovrano alla testa di Diana Antonio. Il Diana essendosi istintivamente tratto indietro, rimase solamente ferito all'avambraccio, con lesioni ed incapacità alle ordinarie occupazioni durate non meno di 20 giorni.

b) di contravvenzione al porto d'armi. V. saranno dieci testi di accusa e sette a difesa.

La riduzione di pena ai falsi monetari. Sabato, alla Corte d'Assise di Treviso, si discusse la causa dei falsi monetari ricorsi in Cassazione che con sentenza 15 marzo 1906 dalla Corte d'Assise di Udine venivano condannati:

Stefanuti Biagio da Bordano (Udine) alla reclusione per anni 5, mesi nove, giorni 15, alla multa di L. 3000; Piazza G. B. da Interneppo alla reclusione per anni 12, mesi undici, giorni 13, e L. 3000 di multa; Pipputo Antonio da Attimis (Udine) ad anni nove, giorni 13 di reclusione e L. 3000 di multa; nonché tutti e tre a due anni di vigilanza della P. S. perchè con altri erano concorsi alla fabbrica e spendita di monete false.

La Corte d'Assise di Treviso ridusse la pena: a Stefanuti Biagio ad anni 4, mesi 5 e lire 1600 di multa; a Piazza G. B. ad anni 5, mesi 4 e 2000 lire di multa; e Pipputo Antonio ad anni 6 mesi 1 e 1600 lire di multa.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 31 al 6 aprile 1907.
Nasoste.
Nati vivi maschi 13 femmine 8
morti 1
Esposti 1
Totale N. 23.

Publicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Miani oste con Eufemia Rizzini casalinga, Domenico Corella agricoltore con Filippa Vitulli contadina, Francesco Puppi possidente con Bianca Maria maestra comunale, Guido Vettori commerciante con Irma Perù civile, Cesare Maroni impiegato con Pierina Campiglia ragioniera, Giulio Martinelli impiegato con Evelina Lazzarini civile, Giovanni Pandolfi calzolaio con Rosa Fiorenza casalinga, Ettore Masari r. impiegato con Annita Reslini sarta.

Matrimoni.

Altiero Modanesi guardia daziaro con Amelia Suzzu sottinola, Alessandro Beardi calzolaio con Elisa De Pascal operaia, Giacomo Molinaro negoziante con Maria Mulinaris agiata, Matteo Pesante professore di musica con Carolina Urban casalinga, Giov. Batta Narduzzi impiegato con Amelia Missioni civile.

Morti.

Iole Romano di Gio. Batta di mesi 5 e giorni 10, Italia Angeli fu Gio. Batta di anni 45 possidente, Norina Zucolo di Antonio di mesi 18, Cont. Corotca Cossio di Colonnolo-Mola fu Antonio d'anni 89 possidente, Alfonso Arancio fu Giuseppe d'anni 59 cocchiere, Giacomo Greco fu Francesco d'anni 62 pizzicagnolo, Luigi Cosaro fu Valentino d'anni 53 agricoltore, Marianna Devoti-Milasi fu Giuseppe d'anni 89 casalinga, Pietro De Simon di Luigi d'anni 16 studente, Cont. Italia da Puppi fu Francesco d'anni 58 possidente, Maria Rigido di Gregorio d'anni 35 casalinga, Carlo Ermaora di Antonio d'anni 44 barbieri, Antonia Playa-Mauro fu Giovanni d'anni 72 casalinga, Agostino Mesti di mesi 7 e giorni 5, Giovanni Colechetti di mesi 5, Ernesto Musso fu Giuseppe d'anni 8 scolare, Lino Biadelli di mesi 2, Margherita Arca di mesi 7 giorni 25, Maria Bertoldi-Carzio di Nicolò d'anni 29 contadina, Antonio Boncompagni di Giuseppe d'anni 48 cameriere, Marianna Molaro - Zorutto fu Giovanni d'anni 56 casalinga, Comelli fu Gio. Batta d'anni 73 contadina.

Totale N. 22 dei quali 10 a domicilio.

VENEZIA 15 17 9 13 89
BARI 25 13 57 48 38
FIRENZE 45 40 18 74 52
MILANO 57 20 12 7 28
NAPOLI 15 29 46 11 1
PALERMO 51 59 42 29 86
ROMA 49 53 81 7 40
TORINO 10 75 2 14 27

Notizie.

A Rovereto, nel Trentino, è morto il vecchio patriota Francesco Chiuseolo, ricco possidente. Nel suo testamento, egli stabilì un legato di corone 2500.

A Brescia, furono ieri commemorate le storiche dieci giornate del 1848 che a quella città procurarono il glorioso appellativo di «Leoneva d'Italia». Fra le festività della commemorazione, noi siamo la consegna della bandiera alla «Dante Alighieri».

Continuano le tattive fra operai e direzione della Acciaierie di Terni, per evitare lo sciopero, che degenererebbe in uno sciopero generale. Sembra però piuttosto difficile un accordo.

Monte Luigi gerente responsabile. Pochi giorni dopo la dipartita dell'adorato Suo Consorte Francesco Pirotti, affranta dal dolore, oggi rendeva l'anima a Dio, munita dei conforti religiosi.

Maria Mazzolini Pitotti. I figli Antonietta in Zuttioni, prof. Giovanni Battista e dott. Giuseppe; le nuore, il genero, i nipoti e parenti ne danno desolati il triste annuncio.

Si prega di non mandare né fiori, né torci.

I funerali avranno luogo venerdì mattina lunedì 8 corr. alle ore 17.30. Serve la presente di partecipazione personale.

Udine, 6 aprile 1907.

Prof. cav. uff. Giacomo del Torre. Vice preside del R. Istituto Tecnico di R.ome.

I fratelli ing. Luigi, dott. Adelardo, le sorelle Clorinda in Cisari, Maria in Baldini, Teresa in di Splimbergo, Vittoria in Di Belle, Italia e Irene, i cognati, le cognate, i nipoti coll'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Una prece.
Roma, 6 aprile 1907.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Merulana N. 88.

Ringraziamento. La moglie, i figli, il genero, le nuore ed i nipoti sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro Estinto.

Morassi Ing. Candide. Sottotenente Reduce 1848-49. Una grazia speciale all'on. Giunta Municipale che in corpore e con vesellio volle intervenire ai funerali, rendendo così più solenne la mesta cerimonia.

Cercolovito, 7 aprile.

Ringraziamento.

La famiglia De Simon ed di parenti tutti nella crudele sventura che rapiva al loro affetto l'adoratissimo Pierotto, si sentono vivamente commossi e doverosi di tributare le loro più vive attestazioni di Imperitura gratitudine verso tutti quei pietosi che con animo generoso vollero in qualunque modo onorare la memoria del povero estinto e condividere il cordoglio della sconsolata famiglia.

La famiglia in particolar modo non cancellerà giammai il commovente ricordo per le assidue e più che amichevoli cure prestate dal distinto Dottor Angelini medico curante, nonchè dall'egregio Dottor Borghese.

Specialissime e sentite grazie porge in prima alla distinta famiglia del C.te Ettore Corradini Monaco che con nobile silenzio di vera amicizia offriva largo tributo di conforto raccogliendo infine nel proprio tumulo, provvisoriamente, le spoglie mortali del povero Pierotto.

Non meno sentite grazie all'ottima famiglia Foramitti, che tanto ebbe ad adoperarsi, ed al chiarissimo professore poi, per il commovente discorso che pronunciò sull'avello dell'estinto.

Anche al bravo studente signor Alberto Asquini vivi ringraziamenti per l'estremo commovente vale dato al defunto amico.

Udine, 8 aprile 1907.

La vita delle nostre istituzioni.

Ordine dei sanitari. Sabato scorso, nella sala maggiore dell'Ospitale civile, fu tenuta l'assemblea straordinaria, presenti o rappresentati circa quaranta sc. Fu discusso e approvato, con leggere modificazioni e aggiunte, il Codice deontologico ricco di oltre 200 articoli; la tariffa minima degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche nella città e provincia di Udine; il nuovo Statuto e il Regolamento dell'Ordine.

Per gli effetti dell'art. 33 dello Statuto, colla sua approvazione sono scadute tutte le cariche dell'Ordine. Il Consiglio però resterà in funzione fino alla nomina del Consiglio nuovo, le cui elezioni saranno indette nella seconda metà del prossimo giugno perchè l'anno sociale, col nuovo Statuto, comincia col 10 luglio.

In questo frattempo, l'attuale Consiglio curerà la pubblicazione dello Statuto e del Regolamento e quella importante di un Vademecum del Sanitario — il quale comprenderà anche il Codice deontologico; e studierà pure il miglior modo di far conoscere al pubblico la tariffa minima degli onorari nelle cui basi saranno in seguito da liquidarsi ai medici le loro competenze.

La prima giornata «Ufficiale» della Società del tiro a volo. Favorita dalla giornata primaverile, ebbe luogo ieri, sullo Stand sociale la prima riunione della neo Società di Tiro a volo di Romanzacco, la quale conta ormai 22 membri, reclutati tra le notabilità cinegetiche della provincia. Precedette i tiri di gara e di esercizio al piccione, l'elezione della direzione sociale che risultò composta dai signori: Cav. Dr. Carlo Marzutti pres. Dr. Gracco Muratti vice pres. Dr. rettore co. Filippo Florio, Dr. Ambrogio Musoni, co. Giovanni della Porta, avv. Dr. Romano Zuttiani, sig. Pietro Sacchetto segretario-cassiere.

La gara duraron animatissime fino al tramonto, lasciando in tutti gli intervenuti il desiderio che abbiano a rinnovarsi di frequente.

Orologio smarrito. Sabato da via Pascelle a Piazza V. E. venne smarrito un piccolo orologio d'oro con catenella a maglie alternate d'oro e d'argento nichelato. Compenente mancia portando alla Redazione della Patria del Friuli.

Notizie riassuntive di cronaca.

Riapertura della Biblioteca. La Biblioteca si riaprirà al Pubblico oggi, lunedì, coll'orario estivo, cioè dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

In via Mazzini N. 10. Si apre una vendita di **Vino nostrano** PER ESPORTAZIONE.

Comunicato (1) All'articolo Esattezza del signor Francesco Turri iunior di S. Michele al Tagli, sento il diritto di rifiutare sdegnosamente il preteso regalo, rimandando detto signore a studiare meglio il Galateo. Anziché regalare, dovrebbe meditare sui favori ricevuti e sulle centinaia di migliaia di lire pagate per suo conto dal suo signor padre.

Ciò per la vora esattezza. S. Giorgio di Nogaro, 7-4-07.

Morandini Michele. (1) Per questi articoli la redazione non assume nessuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

Siroina Roche

raccomandata dalle autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro Tossi ostinate, polmonari, catarri cronici.

Nelle farmacie in flac. orig. L. 4 al fl. 2e Guardarsi dalle contraffazioni.

CASA di CURA

per le malattie di: **Naso, Gola, Orecchio** del dott. Zapparoli specialista Udine VIA AQUILEIA - 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri Telefono 317

CASA DI CURA

Dr. Vittorio Fioroli Della-Lena 8. VITO AL TABIAMENTO **Chirurgia generale** SPECIALITÀ IN **Glaucoma, Cataratta**

Udine, 8 aprile 1907.

La ditta G. & G. FRATELLI PECILE

cerca persona pratica per sorveglianza Segheria a vapore. Richiedasi ottime referenze.

Mezzano manchi di recarsi ad assaggiare Gli squisiti vini col quali

Marco Feruglio ha rifornito la sua cantina sperando in una sempre più numerosa clientela.

Grande Deposito Ghiaccio Cristallino La Qualità della rinomata fabbrica A. Tanner UDINE Rivendita in Via Cortazzi osteria all'Angelo

L. 2.50 al Quintale Per quantità maggiori prezzi da convenirsi. Si fornisce qualsiasi quantità a prezzi di assoluta concorrenza.

Il Depositorio **Marino Provisionato**

VINI e OLII TOSCANI Prodotti nelle tenute del dott. Oscar Tobler di Pisa. Concessionario CONTI EZIO con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30. Telefono 191

Specialità Vini da pasto alla portata di qualsiasi famiglia.

CAMPIONI A RICHIESTA SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

D. P. Ballico Medico specialista Malattie segrete e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni giovedì dalle 9 alle 12 Vicolo Prampeno N. 1. A Venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2632. In Udine Via Belloni N. 10 il piano

La Ditta Luigi Barci avverte la sua spettabile clientela che col 1° Aprile è trasportato provvisoriamente il proprio emporio di Musica nella stessa via Cavour N. 9 nel Negozio Strumenti Musicali Vicario Del Fabbro.

In pari tempo farà una liquidazione di Musica di tutte le edizioni con sconti eccezionali 60 0/0 sui prezzi netto 80 0/0 sui prezzi lordi.

Levatrice Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia, tiene gestanti, segretezza cura famigliari.

Sementi da prato. La sottoscritta avverte la sua spettabile clientela che nel suo magazzino in piazza XX Settembre (del grani) Udine, trova fornita di sementi da prato, come Spagna, Trifoglio, Alfalfa, Lejotto ecc. Garantito tutto genere nostrano di buonissimo prodotto e senza cuscata.

Caterina Quargnolo-Vatri

Bravi GUOCHI - Buone MASSAIE

Chiedete ed usate l'Estratto di pomodoro **MARCA MARTELLO** della Ditta Ambrosio, Calda e C. di Savona teste premiate con **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Internazionale di Milano

Domandatelo presso tutte le Drogherie e Pizzicherie Esigete le scatole originali colla suddetta marca

Guardatevi dalle contraffazioni

ING. C. FACHINI Deposito Macchine ed accessori Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

FUCINE brevettate **CROMMER** con e senza pedale

VENTILATORI per cucina

VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere Rubinetterin, guarnizioni, lubrificanti, cinghie.

Unica premiata fabbrica Friulana di **Coperture impermeabili d'ogni specie** COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia **Soprabiti**

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Libreria Dante UDINE Via Mercerie, 6. Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

ESPOSIZIONE Libri Moderni a prezzo fisso con **ribasso straordinario** LIBRI VARI DI AUTORI FRIULANI EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).

Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali. Oltre 150.000 cartoline illustrate

Riproduzioni di quadri e sculture - uomini celebri di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amorose - paesaggi - vedute di Udine ecc.; prezzi modicissimi.

Giuseppe Malattia. Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich (riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili).

Ferro-China-Bislari È indicatissimo per nervosi, gli amebici deboli di stomaco.

«Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA-BISLARI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eucipico ed «tonico».

Prof. VANNI (della R. Università di Modena).

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLARI e C. Milano

Orecchio, Naso, Gola Dottor **Putelli** specialista

allevato delle Cliniche di Vienna e Berlino. Consultazioni **VEREZZA: S. Maria, 1389 - ore 15-17** (meno il sabato) UDINE (nuovo alloggio) Piazza V. Eman. - Via Belloni, 10. Sabato ore 8-12

Bravi GUOCHI - Buone MASSAIE

Chiedete ed usate l'Estratto di pomodoro **MARCA MARTELLO** della Ditta Ambrosio, Calda e C. di Savona teste premiate con **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Internazionale di Milano

Domandatelo presso tutte le Drogherie e Pizzicherie Esigete le scatole originali colla suddetta marca

Guardatevi dalle contraffazioni

ING. C. FACHINI Deposito Macchine ed accessori Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

FUCINE brevettate **CROMMER** con e senza pedale

VENTILATORI per cucina

VENTILATORI silenziosi a motore

Assortimento: torni, trapani e utensili d'ogni genere Rubinetterin, guarnizioni, lubrificanti, cinghie.

Unica premiata fabbrica Friulana di **Coperture impermeabili d'ogni specie** COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia **Soprabiti**

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Libreria Dante UDINE Via Mercerie, 6. Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

ESPOSIZIONE Libri Moderni a prezzo fisso con **ribasso straordinario** LIBRI VARI DI AUTORI FRIULANI EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).

Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali. Oltre 150.000 cartoline illustrate

Riproduzioni di quadri e sculture - uomini celebri di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amorose - paesaggi - vedute di Udine ecc.; prezzi modicissimi.

Giuseppe Malattia. Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich (riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili).

Ferro-China-Bislari È indicatissimo per nervosi, gli amebici deboli di stomaco.

«Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA-BISLARI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eucipico ed «tonico».

Prof. VANNI (della R. Università di Modena).

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLARI e C. Milano

Orecchio, Naso, Gola Dottor **Putelli** specialista

allevato delle Cliniche di Vienna e Berlino. Consultazioni **VEREZZA: S. Maria, 1389 - ore 15-17** (meno il sabato) UDINE (nuovo alloggio) Piazza V. Eman. - Via Belloni, 10. Sabato ore 8-12

Cuttini Riccardo Udine - Via Paolo Cenciari, 7 - Udine Angolo Via Rialto N. 10. Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo Incisi su qualunque metallo Grande deposito della scatola tipografica Parà da Lire 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, porta-timbri, suggelli per ceramica, inchiostri per timbri e bischieria, cuochietti di qualunque grandezza. **DEPOSITO DEGLI OROLOGI** Longines, Omega, Roskopf, Viller Freres. Prezzi d'impossibile concorrenza. Si compra Oro, Argento e Platino

OSTERIA alla "Cucina Economica," Via Portanuova N. 3, Udine

Trovasi fornita dei prelibati Vini Nostrani della Cantina del signor co. A. Di Trento di Dolignano. **Bianco Lucerna a L. 0.80** **Nero Fignelle a 0.70** Nonchè un eccellente Vino Nero da pasto a cent. 40. Si accettano a pensione - Prezzi modici

La conduttrice **Santina Fùpponi-Troiani**

FARINA LATTEA ITALIANA

Paganini Villani & C. - Milano

medaglia d'oro miglior alimento durante il digiunamento. - Benefici, Ospedali, Infanzia, Asili per bambini e signori Medici ma non vanno adottando tutti la Farina Lattea Italiana Paganini Villani & C. Milano. in vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Esposizione Internazionale 1906 - Milano - 2 MEDAGLIE D'ORO

PER GUARIRE dalle sensibilità dolorose alle PIANTE dei PIEDI

Specialità DE-AMBROSIS (Cher. Pedes)

MILANO - Via Carlo Alberto, 24
L. 2000 più cent. 20 per la spedizione
Spedite ai signori Farmacisti

Una dose una volta al giorno
De-AMBROSIS, i soli che vi possono salvare dalle infestazioni. - Voi se portate stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. - L'istituto illustra gratis e franco a richiesta.
Nella rivista "L'Espresso" (settimanale).

UDINE BERTOGGIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Umbrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)
E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43. - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38. -

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Umbrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riprazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per barattoli - Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Pertamonete - Portazigari (vera ombra e vera schiuma)
Chiusure e bijouterie - Camicie da uomo - Collette damas - Cravatte - Scarpe di gomma
Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Negozianti di Vino! Albergatori! Produttori! Osti!

Volete conservare il vino, chiarirlo migliorarlo?
ADOPERATE LA POLVERE

Conservatrice del Vino

premiata con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore
Settembre 1906

PERMESSA DALLA LEGGE

Preparata dal chimico farmacista
RONCA - Verona Piazza Erbe 26

Scat. per 50 Ett. L. 6.00 Scat. per 20 ett. con istruzione L. 3.00
per 10 ett. con istruzione L. 1.50

Con vent'anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio, essendo stato uno dei primi in Italia che ebbe ad occuparsi della conservazione e delle correzioni dei vini e che per primo lanciò nel mondo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permose dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi.

Rivolgersi al laboratorio Enochimico Ronca Verona Piazza Erbe 26.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, artioli utili ed antiecondattivi per Signore dalle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cent. 20 ad "Egiena" Casella Postale 635 Milano - Modelli prezzi. Assoluta esattezza.

È sofferenti di debolezza virile, polmonite, perle diurna, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare sozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANNI

opere di medicina preventiva del Prof. P. Simeoni, Viale Venezia, 23. MILANO che spedisce raccomandato, aggrazie, contro invio di L. 2.50 con vaglia o francobollo.

PAPIERWILNS

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi dolorosi, tenaghiati con 33 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivato, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 81, Rue de Seine

Tossi - Tossi - Tossi

Rancedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina e i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla pastiglia e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito Generale
MILANO
A. MANZONI & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 94, ed in tutte le primarie Farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Comessati Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donda farmacista.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINE"), sovrapposto alla firma L. LUSER, portano il "THERMORMENT" (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sul cartoncino in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sopprimere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.05.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

Francesco Cogolo

callista

Via Savergnana N. 16 pianoterra
UDINE

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta recasi a domicilio.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. - Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. - Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Pozzoledo, Montegligano, Castions. - Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti. - Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivo a Montegligano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertoldo. - Recapito «Albergo Roma», via Foscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Foscolle. - Arr. vo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Paltanovva. - Recapito «Albergo d'Italia». - Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Fuedis, Attimis. - Recapito «Al Telegrafo». - Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Nimis. - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Cadorio, Sedegliano. - Recapito «Albergo Italia». - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. - Partenza da Pagnacco ore 7 - Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. - partenza da Pagnacco ore 2 - Ritorno Udine ore 8.30 pos.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo del preparato conosciuto, perché in presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno stivagico ed ogni fuggita.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessati, L. V. Beltrame Piazza V. B. e Fabris Angelo e C.

Sciropo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
CURA PRIMAVERILE

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.